

# TUTTO IN UN PURCHE', DDL ZAN E DINTORNI...

*Art. 4.  
(Pluralismo delle idee e libertà delle scelte)*

*1. Ai fini della presente legge, sono fatte salve la libera espressione di convincimenti od opinioni nonché le condotte legittime riconducibili al pluralismo delle idee o alla libertà delle scelte,*

*purché non idonee a determinare il concreto pericolo del compimento di atti discriminatori o violenti.*

Il DDL ZAN è tutto qui, tutto nell'articolo 4, la sua vera assoluta pericolosità è solo in questo articolo.

Gli altri articoli in pratica non fanno altro che inserire nel codice di procedure penale art. 604 bis e ter dopo la parola *religioso* le parole "oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere o sulla disabilità."

Chi oggi, nella nostra società pluralista, potrebbe non essere consapevole che non può esserci più discriminazione razziale, religiosa o sessuale?

Frangite impazzite, destre idiote, assurdi

retrogradi ormai ai limiti del patologico, forse loro, ma certo in una società equilibrata no, non è più pensabile discriminare qualcuno per differenze di qualsiasi natura esse siano.

Ovvio che poi non deve essere accettato l'estremo da nessuna parte, lo sviluppo del pensiero deve essere adeguato all'età dai fanciulli agli adulti e quindi deve esistere una correttezza etica che tutela chi ancora deve crescere nello sviluppo mentale ed "ideologico".

Detto tutto questo la pericolosità vera del ddl zan è tutta scritta in una sola parola: "purché".

Le persone intelligenti mi hanno già capito, inutile per esempio citare i maiali di Orwell o i capponi di Renzo, quel **purché** diviene la nuova spada di Damocle in una *socialdemocrazia* virtuale.

Certamente chi ha scritto quel DDL non voleva mettere nelle mani di un giudicante la libertà di opinione, ma così ha fatto, perché Bruto è un uomo d'onore, e quel purché così realizza, messo in mezzo come se fosse un divisorio tra il giusto e lo sbagliato, come uno spartiacque tra i buoni ed i cattivi, già identificati, già conosciuti, già certi.

Ma Bruto è uomo d'onore.

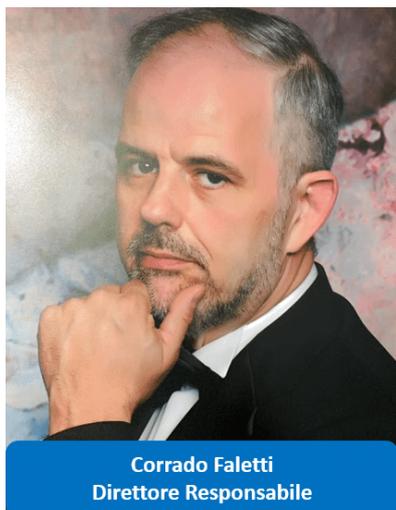
Ma il fatto ancora più grave è che oggi il vento delle convinzioni è sottile come quello della calunnia, inesistente e labile come ghiaccio al sole, oggi **l'opinione pubblica è sempre scritta al plurale.**

Come è possibile allora inserire quel purché, sulla fiducia di quale organismo giudicante, di quale illuminata mente giuridica?

Ma poi da quando la magistratura interpreta la morale? e anche volendo su quali parametri stabilisce cosa è quel purché?

Voglio ricordare il bellissimo film di Alberto Sordi e la divertente canzone di Buscaglione che posto a fine articolo, ma non posso non stigmatizzare questo punto del DDLZAN perché è su questo punto che si poteva dire qualcosa al concerto del primo maggio, ma di questo ne parleremo in altro articolo.

Pertanto possiamo solo sperare che cessi qualsiasi forma di discriminazione purché rimanga la libertà di opinione.



Corrado Faletti  
Direttore Responsabile

## MORALISTA

Due vite  
Vivo perché  
Due voci  
Io sento in me

Se ti parlo di ideali  
Se ti parlo di virtù  
Non mi credere  
Sono frottole  
Parole e nulla più!

Non ti fidare di me  
Perché, perché ti ingannerò  
Moralista, mi sa dire la morale che cos'è?  
È una favola per i semplici  
Ma non è fatta per me!

Polemizzo  
Stigmatizzo

E condanno  
Il mondo inter!  
(Oh, che scandalo davvero!)

Non ti fidare di me  
Perché, perché ti ingannerò  
Moralista, mi sa dire la morale che cos'è?  
È una favola per i semplici  
Ma non è fatta per me!  
No, no, no, no, no, no, non è fatta per me!

FRED BUSCAGLIONE

<https://www.youtube.com/watch?v=O9UB-NKBPN8>